

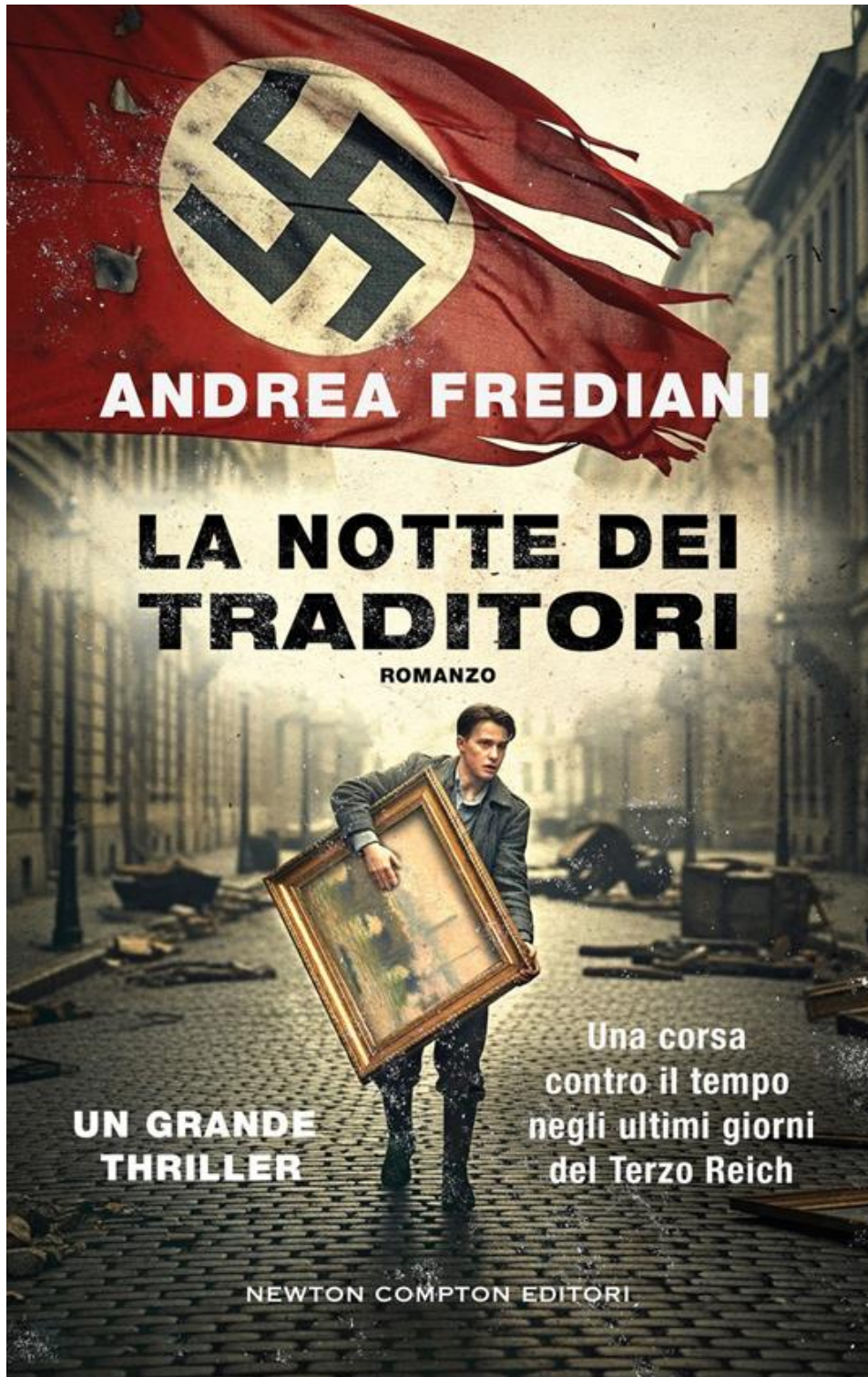
LetteratitudineNews



letteratitudinenews.wordpress.com/2026/07/13/la-notte-dei-traditori-di-andrea-frediani-newton-compton-editori

letteratitudinenews

13 luglio 2026



“La notte dei traditori” di Andrea Frediani (Newton Compton Editori, 2026)

* * *

Vincitore del Premio Selezione Bancarella, tra i divulgatori storici più noti d'Italia, **Andrea Frediani** pubblica ora un romanzo ambientato negli ultimi giorni della II Guerra Mondiale: due disertori nazisti fuggono

verso una Berlino devastata per recuperare opere d'arte rubate e scambiarle con la salvezza. La loro meta è il bunker di Hitler, ma la strada è un inferno presidiato da fanatici cacciatori di traditori.

Si intitola “[La notte dei traditori](#)” (Newton Compton Editori, 2026). Ne abbiamo discusso con l'autore...

– Caro Andrea, partiamo dall'inizio e raccontaci qualcosa sulla genesi di questo romanzo...

Vivo molto male gli attuali tempi plasmati dalle fake news, dalla disinformazione e dall'incitamento all'odio. Così ho pensato di risalire alle radici della propaganda, parlando della Germania nazista e del famigerato ministro Goebbels. E nulla più degli ultimi giorni del Terzo Reich illustra gli effetti nefasti della disinformazione e del plagio operato da chi sa usare gli strumenti adatti. Di fronte alla evidente disfatta, i tedeschi hanno reagito in modi che adesso ci appaiono assurdi, ma che dopo anni di condizionamento avevano una loro logica.

– Il primo capitolo del romanzo comincia con l'indicazione di un luogo e una data: Monaco di Baviera, 2011. Poi però il romanzo ci porta negli anni Quaranta. Cosa puoi dirci sulla struttura del romanzo, anche dal punto di vista della sua “ambientazione temporale”?

Le due collocazioni temporali sono strettamente collegate. Il romanzo prende spunto dalla notizia di cronaca, passata invero piuttosto inosservata, del ritrovamento, nel 2011, di 1400 quadri di grandi autori in un appartamento di Monaco, che costituivano il cosiddetto “tesoro di Hitler”. Si trattava delle opere d'arte requisite dal Reich agli ebrei e ai musei dei paesi occupati. Nell'aprile del 1945, i due protagonisti sfidano la sorte e percorrono il fronte in tutta la sua lunghezza per scoprire l'ubicazione di quel tesoro e farne uso per salvare la pelle.

– Parlatci di Konrad e Alois, i due disertori? Chi sono? Come li descriveresti ai nostri lettori?

Sono amici fin dai tempi della scuola, dove erano anche compagni di classe di Goebbels; ma con il trascorrere delle ore di viaggio e delle esperienze condivise le loro differenze morali e caratteriali si accentuano. Alois è un funzionario statale arruolato nella milizia popolare, che non è mai stato un nazista convinto, Konrad è un agente della Gestapo che ha capito che non ha senso resistere a oltranza e vuole salvare la pelle, anche alla propria famiglia. Entrambi hanno lavorato al Progetto Linz, per costituire quel tesoro poi ritrovato nel 2011. Durante il percorso, che in realtà è una corsa a ostacoli dove spesso le insidie giungono più dagli stessi tedeschi che dai sovietici, danno vita a un confronto sempre più serrato, che vedrà poi una resa dei conti nel bunker di Hitler a Berlino.

– Qual è il contesto in cui questi due uomini “si muovono”? Siamo negli ultimi giorni di guerra. I russi hanno ormai sfondato il fronte e iniziato l'assedio di Berlino. I due partono da Demmin, nel nord della Germania, puntando ad arrivare proprio nel cuore dello scontro, a Berlino, dove Hitler e Goebbels resistono asserragliati nel bunker sotto la cancelleria. Ed è una lotta contro il tempo, perché devono arrivarci prima che i russi prevalgano o che Goebbels, come ha annunciato pubblicamente, si suicidi con tutta la sua famiglia, composta da sua moglie e i loro sei figli. Solo da lui, infatti, possono ottenere

l'informazione di cui hanno bisogno, e che intendono estorcergli con un ricatto, grazie a un segreto che condividono.

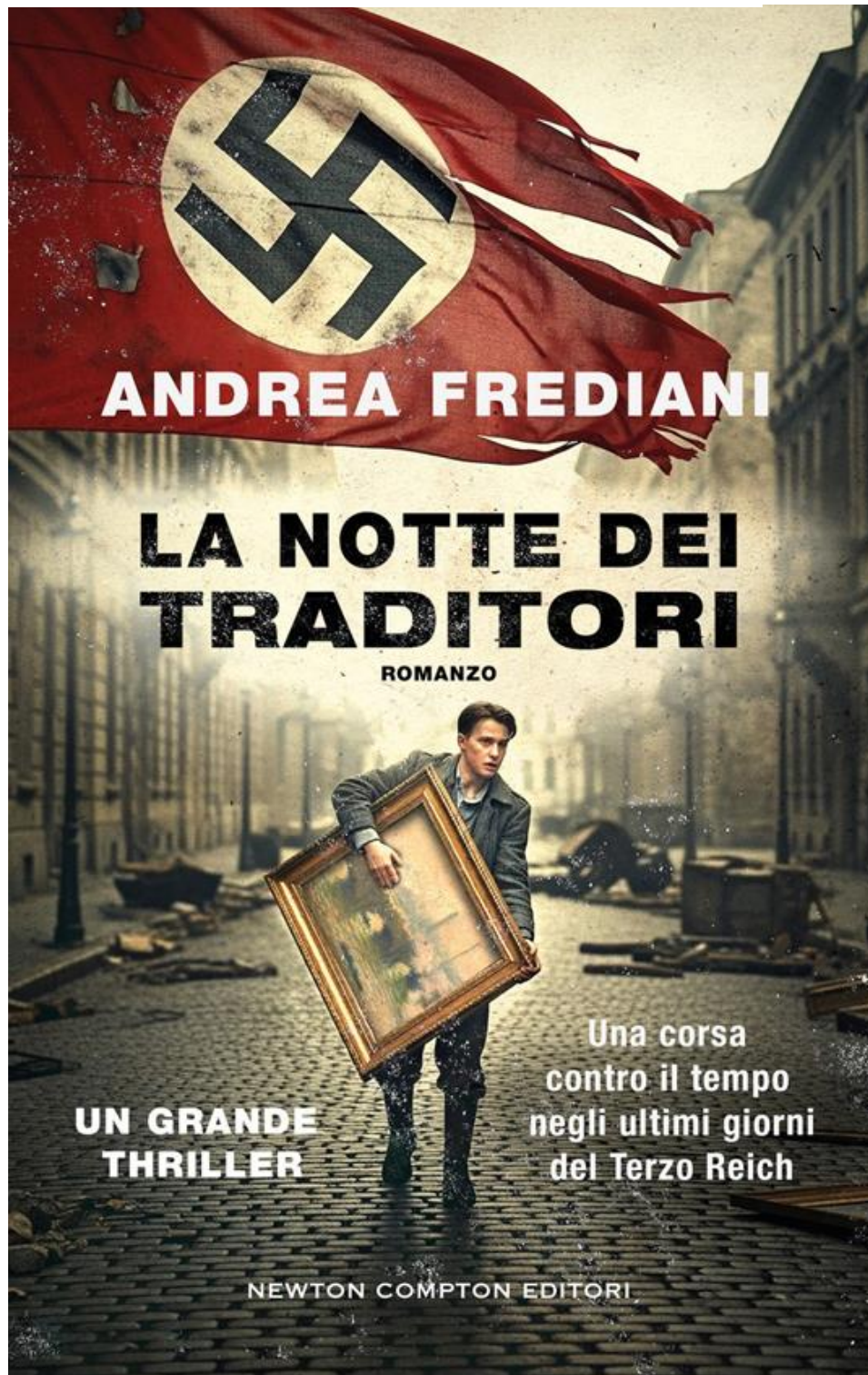
– **Dacci qualche ragguaglio sul Progetto Linz. In cosa consiste?** Hitler, artista fallito, aveva in mente di costruire il più grande museo d'Europa a Linz, la città austriaca in cui aveva vissuto da giovane e dove era stato respinto all'Accademia di Belle arti. A tale scopo aveva costituito una commissione con l'incarico di procurarsi, in modi spesso discutibili – ma ricorrendo anche ai proventi personali ricavati dalle vendite del Mein Kampf – le maggiori opere d'arte d'Europa. Nella collezione ritrovata nel 2011 c'erano dei Monet, Renoir, Picasso, Toulouse-Lautrec, Cézanne, Gauguin, Matisse e tanti altri, di cui ancor oggi non si è riusciti a risalire ai legittimi proprietari

– **Qual è il ruolo di Goebbels nell'economia della narrazione?** Il ministro della Propaganda compare di rado nel libro, ma se ne parla quasi sempre; direi che è il fulcro della narrazione, il convitato di pietra. Alois e Konrad hanno un rapporto ambiguo con lui, fin da quando andavano a scuola insieme nella cittadina dell'Alsazia in cui il ministro era nato. Lo prendevano in giro, da ragazzini, per via della sua gamba deforme, ma non si sono fatti scrupolo di accettare il suo aiuto, per trarne vantaggi professionali. E lui, che pure li considera due nullità, non ha esitato ad aiutarli proprio per far pesare loro la sua influenza. E c'è di mezzo anche la moglie di Goebbels, Magda, altrettanto famigerata...

– **Cos'altro puoi svelarci (anche a livello di semplice suggestione), ovviamente senza raccontare troppo della trama?** E' forse il mio romanzo dal ritmo più serrato. La narrazione è quasi in tempo reale, nell'arco dei cinque giorni in cui si svolge il viaggio. E' un vero e proprio slalom tra i pericoli, che vanno dai caccia e dai reparti sovietici ai tribunali itineranti nazisti per scovare i disfattisti, dalle squadre di esecuzione della Gestapo per giustiziare i disertori ai werwolf, i ragazzini fanatici della Hitlerjugend che conducono una guerriglia senza quartiere, e tra gli orrori, dai suicidi collettivi alle colonne dei deportati sottoposti alle cosiddette marce della morte, dagli eserciti di sbandati ai resti di Ravensbrueck, il campo di sterminio riservato alle donne.

* * *

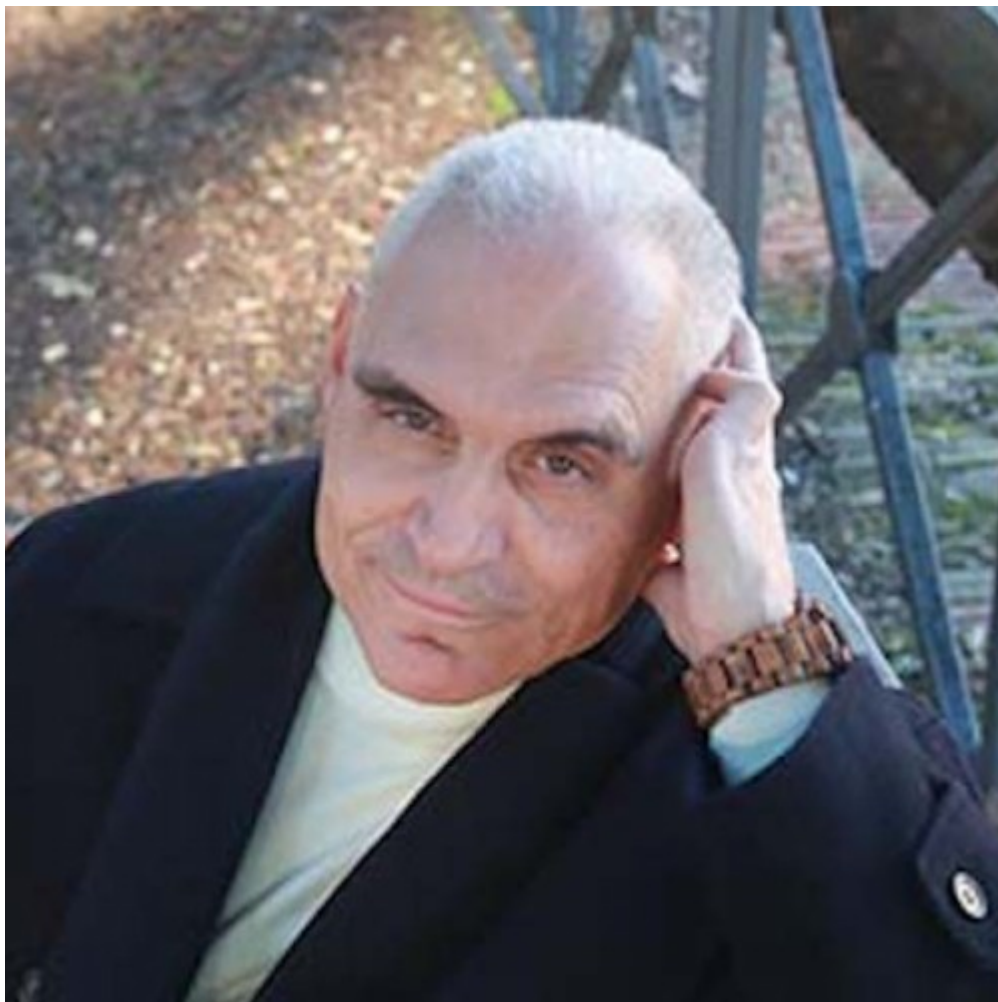
La scheda del libro: “La notte dei traditori” di Andrea Frediani (Newton Compton Editori, 2026)



1945. Ultimi giorni di guerra. La Germania è sconvolta dalle invasioni degli Alleati. Due amici, Konrad e Alois, disertano per cercare di raggiungere Berlino, prima che cada nelle mani dei sovietici. Hanno collaborato per anni al Progetto Linz, sottraendo ai proprietari, spesso ebrei, opere d'arte dal valore inestimabile. Adesso, il loro obiettivo è approfittare del legame passato con Joseph Goebbels per mettere le mani su quei quadri e scambiarli con la salvezza. La loro è una drammatica corsa contro il tempo, un viaggio nell'orrore di un fronte sconvolto non solo da bombardamenti e saccheggi, ma anche da suicidi di massa, colonne di profughi e di deportati, campi di concentramento abbandonati, distruzione e macerie. E le bande di giovanissimi invasati del Werwolf, le corti marziali

itineranti per giustiziare i disfattisti, le squadre della Gestapo a caccia dei disertori, si rivelano più pericolose e spietate degli stessi nemici. Tra Konrad e Alois le tensioni si accumulano, fi no alla resa dei conti nella capitale assediata e all'incontro con il gerarca nazista, proprio nell'ultimo caposaldo del potere: il bunker di Hitler...

* * *



ANDREA FREDIANI È nato a Roma nel 1963. Divulgatore storico tra i più noti d'Italia, con la Newton Compton ha pubblicato diversi saggi e romanzi storici, tra i quali: *Jerusalem*; *Un eroe per l'impero romano*; la trilogia *Dictator*, il cui ultimo volume, *Il trionfo di Cesare*, ha vinto il Premio Selezione

Bancarella 2011; *Marathon*; *La dinastia*; *300 guerrieri*; *L'enigma del gesuita*. Ha firmato le serie *Gli invincibili*, *Invasion Saga* e *Roma Caput Mundi*; i thriller storici *Il custode dei 99 manoscritti* e *La spia dei Borgia*; *Lo chiamavano Gladiatore*, con Massimo Lugli; *Il cospiratore*; *Il bibliotecario di Auschwitz*; *I Lupi di Roma*; *L'ultimo soldato di Mussolini*; *L'eroe di Atene*; *Il nazista che visse due volte*; *Il dio della guerra*; *Napoleone*; *Delitto al Palatino*; *Il gladiatore*; *I sette imperi*. *La stirpe del fuoco*, *10 cose sull'Iran che non puoi non conoscere* e *La notte dei traditori*. Le sue opere sono state tradotte in tutto il mondo.

* * *

© Letteratitudine – www.letteratitudine.it